...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

UOVA PASQUALI

Quest'anno come autofinanziamento, il clan del gruppo scout della nostra parrocchia, vende le ormai imperdibili uova pasquali. Per chi volesse prenotarli, in fondo alla chiesa si può trovare il foglietto da compilare.

CONSIGLIO DI COMUNITA'

Martedì 9 alle ore 21.00, si riunisce il gruppo di lavoro che deve progettare il nuovo Consiglio Pastorale. Chi sentisse di poter dare un contributo alla riflessione e vuole partecipare, avvisi don Massimo.

FIDANZATI

Giovedì 11, nono incontro del cammino di formazione al matrimonio.

METANOIA

Venerdì 12 marzo incontro con il teologo arabo cristiano Geries Sa'ed Khoury dal titolo: Figli di un dio minore.

DON BRUNO

Sabato 13, ricorre il nono anniversario della morte di don Bruno.

TAPPA DELLA CATECHESI

Domenica 14 durante l'eucaristia delle 9.30, i ragazzi di seconda media alla presenza dei loro padrini e madrine celebreranno la tappa della Consegna del Padre nostro.

UNA SERATA A TEATRO IN PATRONATO

SABATO 13 MARZO 2010
ALLE ORE 21:00

I GIOVANI ATTORI E
IL GRUPPO DEL VENERDI'
PRESENTANO:

LA LAMPADA DI ALADINO
LA COMMEDIA DIMENTICATA
LE TRE VECIE

Durante l'intervallo verrà offerto un piccolo rinfresco

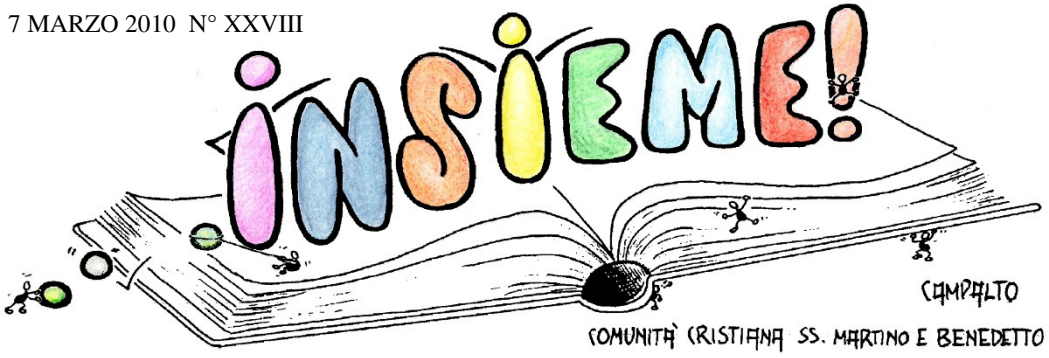
il Gruppo del Venerdì

GRUPPI DI ASCOLTO

FAMIGLIA OSPITANTE	INDIRIZZO	GIORNO E ORA	ANIMATORE
Ceroni Germana	Via Fiordiligi 20	Martedì ore 15.30	Daniela
Checchin Rosanna	Via Orlanda 170	Martedì ore 15.30	Palmira
Longo Agnese	Via Orlanda 137	Mercoledì ore 21.00	Gastone
Visentin Danilo	Via Orlanda 134	Mercoledì ore 21.00	Adriano

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201
www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

7 MARZO 2010 N° XXVIII



III^ DI QUARESIMA

Non sarà per la paura di guardare verso Te
che mi convertirò,
ma per scoprire il tuo volto di Padre.

Non sarà per la paura di cadere
che cambierò la via,
ma per essere sicura che a rialzarmi sarai Tu.

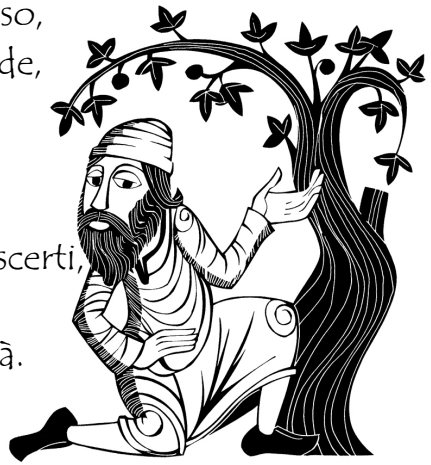
Non sarà per la paura della morte
che cambierò la mia vita,
ma per renderla ricca di frutti.

La Tua misericordia è infinita,
il Tuo amore è così immenso,
la Tua bontà è troppo grande,
per aver paura.

Eppure...

Aiutami, Signore, a riconoscerti,
senza paura,
per poter fare la tua volontà.

L.V.



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

IL MAGNIFICAT DI UN PECCATORE

Anche il Salmo102, che proclamiamo in questa terza domenica di quaresima, è stato scritto da Davide ed è composto in tutto da 22 versetti.
Nella liturgia ebraica, è utilizzato per la festa del Kippur: il giorno dell'espiazione e del perdono. E' infatti un inno di benedizione di un peccatore che ha fatto l'esperienza del perdono. Parte dall'intimo del singolo fedele, che si sente gratuitamente perdonato, fino a coinvolgere Angeli e creature, in una lode veramente cosmica.
Dio non si limita a togliere il peccato al suo fedele, ma si fa Go 'el di colui che ha salvato. Il Go 'el, nella Bibbia, è colui che ha il dovere e il diritto di riscatto, verso un Israelita caduto in disgrazia. Questo diritto-dovere spetta prioritariamente al parente più prossimo; di conseguenza, Dio, in questo suo intervenire a favore del peccatore, è "come un padre" (v. 13), in tutti i sensi. Perciò non c'è malattia (v. 3), non c'è disfacimento d'età (v. 5b), che non siano sanate da questo Padre pietoso.
Tutto ciò non è in contraddizione con la sua giustizia, anzi! "Proprio perché Egli è giusto, è anche compassionevole … conosce, infatti, la nostra debolezza …", scriveva santa Teresa di Gesù Bambino rifacendosi proprio al versetto 14 di questo salmo. Dio sa sempre scusarci e perdonarci, come farà Gesù, suo Figlio, dalla Croce nei confronti dei suoi uccisori (Lc 23,34). L'attualizzazione della misericordia paterna di Dio, di cui parla questo salmo, la troviamo espressa in modo irraggiungibile nella parabola del Padre misericordioso, conosciuta come del figlio prodigo (Lc 15,11-32).
Nel v. 8, l'espressione: "Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore", rivela la più alta esperienza di Dio. Allora, come adesso, possiamo dire, con il preconio pasquale: "Felice colpa, che ci hai fatto incontrare un tale Redentore!". Dio perdonando si manifesta quale Egli è: Amore viscerale, fedele, materno. Così la storia di un individuo che riceve il perdono, si inserisce nella Storia della salvezza, che ha riguardato, Mosè ed Israele (v.7), Cristo e tutte le Nazioni.
Pregando questo Salmo, possiamo percepire tutta la verità delle affermazioni di santa Caterina da Siena: "L'affronto più crudele che si possa fare a Dio, è quello di pensare che il delitto della creatura sia più grande della bontà del Creatore".
È stato questo, in definitiva, il vero peccato di Giuda: credere che il suo tradimento non potesse essere perdonato dal Maestro, che moriva anche per lui.

LE DONNE NELLA CHIESA

Il ruolo delle donne nella Chiesa è un tematica che ricorre nel panorama delle grandi questioni aperte, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II, quando tutta la Chiesa ha iniziato un radicale cammino di rinnovamento. Venti anni fa Giovanni Paolo II aveva esaltato il ruolo delle donne nella Chiesa e nella società con la lettera apostolica Mulieris dignitatem, citata recentemente da Benedetto XVI che ha esortato cardinali, vescovi e sacerdoti, ma anche i responsabili delle associazioni e movimenti laicali a trarne spunto per la loro azione. Il Papa ha anche ricordato quanto la Chiesa riconosca, apprezzi e valorizzi la partecipazione delle donne alla sua missione di servizio alla diffusione del Vangelo.
In occasione dell´8 marzo, giornata dedicata alla riflessione sul ruolo della donna nella nostra società, che recentemente è stata sempre più trasformata nell'´ennesima occasione commerciale, offriamo, come parrocchia, un momento alternativo per festeggiare, ma anche per riflettere assieme sul ruolo della donna. Quest´anno vogliamo portare l´attenzione su una figura rivalutata dal Concilio Vaticano II ma ancora poco conosciuta dalle nostre Chiese: la donna consacrata dell´Ordo Virginium. Si tratta di una forma di consacrazione molto antica, secondo taluni già attestata negli Atti degli Apostoli (21,9). Non si tratta di un ordine religioso o monastico, né di una congregazione o un istituto secolare. Sono donne che scelgono di vivere un rapporto nuziale con Cristo, con particolare attenzione al Suo corpo che è la Chiesa, in special modo alla diocesi.
Ad oggi le consacrate in Italia sono circa 400 alle quali si aggiungeranno 200 donne che stanno compiendo il camminino di formazione. L´età media è di 40-45 anni e sono una realtà già in 85 chiese locali italiane. Tra queste c´è anche la nostra diocesi che lo scorso dicembre ha potuto accogliere, dopo anni preparazione, 3 consacrate. Una di queste, Nella Pavanetto, ci racconterà la sua esperienza in occasione del momento di testimonianza organizzato per sabato sera. *F.P.*

LA NOSTRA CACCIA

Sabato 27 Febbraio nel pomeriggio noi del gruppo scout siamo partiti con l'autobus e siamo arrivati a Marghera, dove gentilmente siamo stati ospitati dal parroco. Dopo aver posato gli zaini siamo usciti dalla chiesa e i capi ci hanno raccontato la storia di Mowgli. Dopo aver ascoltato ci siamo divisi in sestiglie, e i capi ci hanno dato gli ingredienti per preparare il pane e ogni sestiglia si è impegnata per prepararlo dandogli una forma diversa. Dopo aver cenato, i capi hanno diviso i cuccioli dai lupi, e gli hanno chiesto la promessa e la legge del lupetto, e a noi lupi ci hanno dato da completare il foglio della rupe, un evento per noi speciale. Ma per quanto speciale possa essere, non è niente in confronto a quello che è successo dopo... I cuccioli hanno ricevuto la "pelliccia", nota come fazzolettone, che per noi scout è una tappa importantissima. Alla fine di questa giornata
siamo andati a dormire (o quasi!). Domenica mattina, dopo aver fatto la colazione, siamo andati a giocare e a fare dei bans (giochi di compagnia), dopo un pò siamo rientrati in parrocchia e abbiamo pranzato anche con il nostro pane preparato la sera prima. Mentre i capi facevano le pulizie noi abbiamo scaricato i nostri zaini nel furgone e, subito dopo, siamo ripartiti tutto insieme con l'autobus verso casa. Per me sono state delle giornate importanti e gioiose, spero sia stato così anche per il resto del branco. *Sara Busetto*

UN ANGOLO STORICO

Pochi giorni fa passando per la via Tiburtina mi è balzato agli occhi un cambiamento a dir poco significativo: hanno iniziato a ristrutturare quella casa vecchia (messa in sicurezza solo da pochi mesi) all'angolo tra via Tiburtina e via Gobbi che da tempo era ricoperta completamente dall'edera e che mi hanno sempre detto fosse la vecchia scuola di Campalto. Penso che molti siano rimasti sorpresi, perché era da tanti anni che quell'edificio era abbandonato e pericolante, e ci si continuava a chiedere che cosa ci stesse ancora a fare lì.
La difficoltà nell'intervenire sta nel fatto che quel vecchio rudere in realtà era un edificio che il Piano Regolatore classifica come "edificio codificato" di rilievo storico.
Nata come abitazione privata, nel corso degli anni è divenuta la prima scuola elementare di Campalto. Era una sede reperita dal comune di Favaro per rendere effettivo l'obbligo imposto dalle leggi del Regno d'Italia, quando ancora l'istruzione elementare era di competenza comunale. Prima di allora, i pochi che frequentavano la scuola elementare dovevano recarsi a Favaro.
Ma nel 1823, l'allora parroco di Campalto, don Andrea Armati, ne istituisce una: le lezioni (esclusivamente aperte ai maschi) iniziarono a cura del maestro Pietro Pastrello, gli alunni erano in tutto 25. Nel 1867 arrivò il maestro Checchin Sante, e gli alunni, aumentati di numero, vennero divisi in due classi: prima e seconda elementare. La nostra vecchia scuola però venne utilizzata solo a partire dall'inizio del secolo scorso e nella sua facciata, tra i mattoni rossi, spiccava uno stemma con il leone di San Marco. Dopo la sua dismissione, attorno agli anni '30, ritornò ad essere abitazione privata dove alcuni campaltini, ora sessantenni, ci hanno abitato fino agli anni '50 e '60.
Passati tanti anni, i proprietari hanno deciso di ristrutturare l'edifico con un restauro conservativo che ne mantenesse fattezze, dimensioni e, ove possibile, i materiali.
Da notizie apparse sui giornali sembra che il cantiere sia stato bloccato con una ingiunzione per verificare se la parte demolita corrisponda alla autorizzazione comunale. Speriamo che tutto si risolva per il meglio e finalmente, questa vecchia casa, possa riappropriarsi della sua identità e non rimanere un inutile e pericoloso rudere tra le vie di Campalto.

L.V.